



## La direttrice generale di **Confindustria** Panucci: contro l'evasione premiare le imprese oneste

**ROMA** «Cronaca di una morte annunciata. In audizione avevamo esposto le nostre perplessità e, soprattutto, le ragioni per cui riteniamo che combattere l'evasione puntando quasi del tutto sul penale non porta ad alcun risultato efficace». La constatazione arriva da **Marcella Panucci**, direttrice generale di **Confindustria**, all'indomani del via libera al decreto fiscale con il suo corredo di misure che prevedono il carcere per gli evasori, inasprendo le pene.

**Confindustria contesta al governo un approccio repressivo e una serie di interventi che criminalizzano le imprese. Perché questi giudizi?**

«L'approvazione del decreto fiscale è una conferma. Le prime bozze di modifiche all'articolo 39 in materia di repressione penale puntavano a riequilibrare alcuni punti critici, introducendo, per esempio, dei limiti alla confisca. Poi, però, sabato sera è stato presentato un emendamento per

estendere il campo di applicazione del decreto 231 a quattro nuovi reati tributari, con un pesante corredo di misure interdittive. Una norma con forte impatto sull'operatività delle imprese».

**Resta l'urgenza di recuperare l'evasione. Se la soluzione non sono le pene più severe qual è la strada?**

«Vorrei ricordare che abbiamo un sistema già molto pervasivo. Eppure l'evasione resta su livelli elevati, malgrado questo continuo inasprimento sul piano penale. Credo che il problema non si risolva raddoppiando l'entità delle pene e soprattutto aggravando il versante cautelare, ma piuttosto incentivando le condotte virtuose».

**La preoccupa l'idea delle manette agli evasori?**

«Il timore non è per le sanzioni più o meno dure, una volta accertata una responsabilità. A preoccupare è tutto ciò che precede il giudizio. Gli effetti della sospensione della prescrizione

sono destinati, tra l'altro, a combinarsi con l'introduzione delle nuove fattispecie di reato, aggravando l'attività dei tribunali. Il rischio è di ritrovarsi con le imprese sospese nell'ambito di un giudizio penale dai tempi infiniti con un danno, una volta accertata la loro non colpevolezza, non più riparabile».

**Andrea Ducci**



Abbiamo un sistema già molto pervasivo. L'evasione fiscale non si risolve raddoppiando le pene



Peso:15%